

□ Mozione n. 258

presentata in data 1 febbraio 2012

a iniziativa del Consigliere Bucciarelli

“Applicazione dell’IMU alle imprese agricole”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che le imprese agricole marchigiane rappresentano una realtà economica rilevante e che ogni giorno garantiscono la sicurezza alimentare, la qualità e la tipicità dei prodotti regionali, la sostenibilità ambientale, nonché il legame con il territorio;

che la filiera agricola rischia di essere penalizzata da una normativa volta ad incidere negativamente sui fattori produttivi, quale la legge n.214 del 2011, di conversione del decreto legge n.201 del 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” che ha anticipato l'entrata in vigore della imposta municipale unica (IMU), prevista dal Decreto legislativo n.23 del 2011, al 2012.

Considerato:

che le nuove disposizioni, stravolgono il regime fiscale degli immobili agricoli, imponendo un aggravio fiscale in particolare sugli immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività agricola con ricadute negative sui costi della produzione e con il rischio di mettere a repentaglio la sopravvivenza dell'impresa e che, conseguentemente si è passati da una fiscalità speciale, prevista per il settore in virtù del particolare ruolo che l'impresa agricola svolge ai fini della salvaguardia del territorio, ad una fiscalità ordinaria che andrà a colpire pesantemente i mezzi di produzione (stalle, cantine, serre, fienili, cascine, capannoni per il ricovero degli attrezzi);

Ritenuto:

che si impone come necessità prioritaria per il settore mitigare l'impatto dell' IMU, sia per quanto riguarda gli elementi quantitativi della fiscalità aggiuntiva, sia per quanto riguarda le modalità applicative, che rischiano di introdurre vari elementi di incertezza e di disparità di applicazione a seconda dei territori comunali;

che è necessario, ai fini della assoggettabilità ad una fiscalità ordinaria del settore primario, distinguere chi fa impresa agricola e utilizza i beni produttivi per esercitare una attività economica che produce reddito e occupazione, da chi utilizza il fattore “terra” come semplice investimento finanziario;

che il legislatore nazionale assegna ai Comuni il potere di ridurre le rispettive aliquote e che le Amministrazioni locali assumono un ruolo di fondamentale importanza nel gestire l'impatto dell'imposta municipale sulle imprese agricole;

Tutto ciò premesso l'Assemblea legislativa delle Marche

IMPEGNA

La Giunta regionale a sollecitare:

1) il legislatore nazionale affinché modifichi l'attuale modulazione dei moltiplicatori prevista per i terreni agricoli di cui all'art.13 comma , del decreto legge 201/2011 convertito dalla legge n.22/2011 così come predisposto dalle Commissioni Riunite I e V del 18 gennaio 2012 relativo al “Milleproroghe”;

2) a sollecitare l'Anci regionale ad intervenire verso i Comuni affinché siano adottate le delibere con le quali si applicano le aliquote più basse, così come previsto dall'articolo 13, commi 6 e 8 del decreto legge n.201 del 2011, ai fini di salvaguardare gli interessi delle imprese agricole evitando di colpirle pesantemente nell'esercizio della attività economica.